

**M. Tô Lâm**

Ministre de la Sécurité publique du Vietnam  
Bộ Công an 44 Yết Kiêu St. Hoàn Kiếm District  
Hà Nội, Việt-Nam

Monsieur le Ministre,

à la suite d'informations reçues de l'ACAT Italia, je tiens à vous alerter sur le cas de **Nguyen Bac Truyen** et **Hoang Duc Binh**, qui sont en grève de la faim depuis le 13 mai pour réclamer la fin des mesures disciplinaires à l'encontre de **Nguyen Van Hoa**. Tous sont détenus à la prison d'An Diem, dans la province de Quang Nam.

Après avoir tenté de soumettre à deux reprises des plaintes dénonçant des actes de torture auprès des Comités de contrôle de la prison d'An Diem et du centre de détention de Ha Tinh, Nguyen Van Hoa a été victime de représailles de la part des autorités pénitentiaires d'An Diem. Le 14 mai 2019, ACAT a appris que des gardiens l'avaient étranglé et battu avant de le placer à l'isolement pour violation du règlement de la prison.

Deux semaines plus tard, il a été transféré de la section K2 de la prison d'An Diem à la section K1, à plusieurs kilomètres, et demeure maintenu à l'isolement dans une cellule de 4 m<sup>2</sup>. Les autorités l'ont averti qu'il y resterait six mois et qu'il serait enchaîné au sol s'il continuait d'enfreindre le règlement de la prison. Les rares sorties autorisées dans la petite cour dépendent du bon vouloir de ses gardes.

Dans ces circonstances, je vous exhorte, Monsieur le Ministre, à veiller à ce que:

- cessent immédiatement les tortures et mesures d'isolement à l'encontre de Nguyen Van Hoa ;
- les plaintes déposées par Nguyen Van Hoa pour torture et mauvais traitements soient traitées sans plus tarder en conformité avec ce que prévoit la loi vietnamienne ;
- Nguyen Bac Truyen, Hoang Duc Binh, Nguyen Van Hoa et l'ensemble des défenseurs des droits humains emprisonnés soient traités conformément à l'Ensemble de règles minima des Nations unies pour le traitement des détenus.

Dans cette attente, je vous prie de croire, Monsieur le Ministre, à l'expression de ma haute considération.

*Copia della lettera inviata a  
M. Tô Lâm, Ministre de la  
Sécurité publique du Vietnam*

Ambasciata della Repubblica  
Socialista del Vietnam  
Via di Bravetta 156  
00164 Roma  
Fax: 06.66157520  
Mail: vnemb.it@mofa.gov.vn

Signor Ministro,

a seguito delle informazioni ricevute da ACAT Italia, desidero segnalare i casi di **Nguyen Bac Truyen** e **Hoang Duc Binh**, in sciopero della fame dal 13 maggio per chiedere la fine delle misure disciplinari adottate nei confronti di **Nguyen Van Hoa**. Tutti loro sono detenuti nella prigione di An Diem, nella provincia di Quang Nam.

Dopo aver tentato di presentare due volte le denunce di torture subite al Comitato di controllo della prigione di An Diem e del centro di detenzione di Ha Tinh, Nguyen Van Hoa è stato vittima di rappresaglie da parte delle autorità penitenziarie d'An Diem. Il 14 maggio 2019, l'ACAT è venuta a conoscenza che le guardie lo avevano soffocato e bastonato e quindi posto in isolamento per violazioni del regolamento della prigione.

Due settimane dopo è stato trasferito dalla sezione K2 della prigione di An Diem alla sezione K1, a molti chilometri, e resta in isolamento in una cella di 4 m<sup>2</sup>. Le autorità gli hanno comunicato che sarebbe restato lì per sei mesi e che se avesse continuato a infrangere il regolamento della prigione sarebbe stato incatenato al suolo. Le rare uscite nel piccolo cortile dipendono dalla volontà delle guardie.

Le chiedo pertanto Signor Ministro di voler:

- Far cessare immediatamente le torture e le misure d'isolamento per Nguyen Van Hoa;
- Far sì che le denunce presentate da Nguyen Van Hoa per torture e maltrattamenti siano esaminate in conformità alla legge vietnamita;
- Far sì che Nguyen Bac Truyen, Hoang Duc Binh, Nguyen Van Hoa e tutti i difensori dei diritti umani detenuti siano trattati in conformità all'Insieme di regole minime delle Nazioni Unite per il trattamento dei detenuti.

In attesa di cortese riscontro La prego di gradire i miei migliori saluti

King and Prime Minister  
His Majesty Salman bin Abdul Aziz Al Saud  
The Custodian of the two Holy Mosques  
Office of His Majesty the King  
Royal Court, Riyadh  
Kingdom of Saudi Arabia

Fax: (via Ministry of the Interior)  
+966 11 403 3125 (please keep trying)  
Twitter: @KingSalman

Your Majesty,

I am writing to You as a member of ACAT Italia - Action by Christians for the Abolition of Torture and the Death Penalty, affiliated to FIACAT -International Federation of ACATs, ONG with consultative status with the Council of Europe and the UN.

I am calling on You to:

- Annul the death sentence against Murtaja Qureiris and ensure that he is given a fair trial in line with international law and that it does not end with capital punishment.
- Open an independent investigation into the allegations of torture and ill-treatment he has reported.

I would also remind You that Saudi Arabia is a state party to the Convention on the Rights of the Child, which prohibits the use of the death Penalty for crimes committed by children under the age of 18.

Finally, I urge You to immediately establish an Official moratorium on all executions in view of the abolition of the death Penalty in Saudi Arabia.

Thank you for your attention

Yours respectfully

Reale Ambasciata dell'Arabia Saudita  
Via Giovanni Battista Pergolesi, 9  
00198, Roma

Fax. +39.06. 85.51.781  
ambasciata.saudita@arabia-saudita.it

*Copia della lettera inviata a*

His Majesty Salman bin Abdul Aziz Al Saud  
The Custodian of the two Holy Mosques

Maestà,

le scrivo in qualità di socio e simpatizzante di ACAT Italia – Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura e della pena di morte, affiliata a FIACAT – Federazione Internazionale delle ACAT, ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa e l'ONU.

Le chiedo di:

- annullare la condanna a morte nei confronti di Murtaja Qureiris e garantire che sia sottoposto a un processo equo, in linea con il diritto internazionale, e che non si concluda con la pena capitale.
- aprire un'indagine indipendente sulle torture e maltrattamenti che ha denunciato.

Le ricordo inoltre che l'Arabia Saudita è stato parte della Convenzione sui diritti dell'infanzia che proibisce il ricorso alla pena di morte per reati commessi da minori di 18 anni.

Infine, la esorto a stabilire immediatamente una moratoria ufficiale su tutte le esecuzioni in vista dell'abolizione della pena di morte in Arabia Saudita.

La ringrazio per la cortese attenzione e le invio i migliori saluti.